

Racconto tratto dal libro:

OTTO- Autobiografia di un orsacchiotto-Tomi Ungerer- ed.Mondadori

Questa è la Storia di un orsetto di nome Otto e di due bambini.

Otto era un orsetto nato in una piccola fabbrica della Germania. Un bel giorno sentì delle voci, poi un fruscio, un rumore di carta strappata e all'improvviso ecco una luce! Apparve davanti a Otto il viso di un meraviglioso bambino di nome DAVID, era il suo regalo di compleanno. David e il suo miglior amico, OSKAR, abitavano vicini. Furono loro a chiamarlo OTTO. Erano inseparabili, ogni giorno inventarono nuovi giochi. Un giorno i bambini decisero che Otto doveva imparare a scrivere, ma le zampe maldestre non andavano d'accordo con inchiostro e pennino. Il risultato fu una macchia che non andò più via. Si divertivano a fare tanti giochi. Finché arrivò il giorno in cui David dovette portare una stella gialla con la scritta "ebreo". Tutti dovevano vedere che lui era diverso. Ma gli uomini non sono tutti uguali? I tre amici non capivano più il mondo e quello che stava succedendo. Pochi giorni dopo, uomini in uniforme e con neri cappotti di pelle salirono le scale a passi pesanti: venivano a prendere David e i suoi genitori. David disse: «Otto, tu rimani qua con Oskar» e si salutarono. Otto e Oskar videro David salire su un furgone insieme a tanta altra gente con la stella sul petto. Arrivò la GUERRA e Otto dopo un'esplosione volò via e perse il suo amico Oskar. Venne raccolto da un soldato Charlie che si ferì...ma Otto lo salvò deviando la pallottola. Otto diventò famoso. L'orsetto fu preso dal soldato, portato in America e regalato alla sua bambina. Durò poco perché finì in mano ad una banda di ragazzacci. Finì in un bidone dell'immondizia e fu trovato da una vecchia signora che lo vendette a un rigattiere che lo ripulì e lo ricucì e lo mise nella vetrina del suo negozio. Ma nessuno lo notava. Una sera di molti anni dopo, finalmente, un anziano turista rimase a bocca aperta davanti alla vetrina...e riconobbe Otto, il suo amico ritrovato. Quell'uomo anziano era Oskar. La loro storia finì sui giornali e un giorno squillò il telefono...era David. Finalmente i tre amici erano di nuovo insieme, anche se la guerra e i campi di concentramento avevano portato via la famiglia di David e Oskar. Da quel giorno cercarono una casa per tutti e tre. «Finalmente la vita è come deve essere! pacifica e normale»...scrisse Otto l'orsacchiotto.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA 27 GENNAIO



Giornata della memoria 27 Gennaio

OTTO- Autobiografia di un orsacchiotto-Tomi Ungerer

DAVID, OSKAR e...



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

27 Gennaio 2021

